

PRIMO VOLO

La “continuità” nido/infanzia si propone di favorire il passaggio tra i diversi contesti che si curano del bambino: se lo scarto tra i contesti non è eccessivo, se esistono delle costanti che li pone in relazione e che il bambino ritrova nel passaggio dall’uno all’altro e riconosce, il *nuovo* si innesta ed acquista senso nella familiarità dello sfondo comune e della storia che prosegue; la curiosità può attivarsi, i sentimenti insoddisfacenti possono essere tollerati, il nuovo contesto può diventare contesto di apprendimento.

Considerazioni e riferimenti di questo genere in gran parte costituiscono il senso ultimo, per lo più implicito, delle strategie con cui la continuità tra il nido e la scuola dell’infanzia viene di solito praticata. E’ attraverso strategie di familiarizzazione con lo *sconosciuto* che tale continuità di realizza, una familiarizzazione attuata a livelli diversi di profondità: da semplici visite dei bambini grandi del nido alla scuola dell’infanzia che frequenteranno a distanza di pochi mesi, fino ad incontri sistematici per una seria presentazione del nuovo contesto. Uno degli obiettivi è quello di rendere più familiare al bambino del nido la sua futura scuola, abbassando nei suoi vissuti il senso di diffidenza e sostenendo, viceversa, la curiosità, la tensione fiduciosa e aperta alla novità. Verranno realizzati momenti di attività comuni fra i bambini dell’ultimo anno del nido ed un gruppo di bambini che già frequentano la scuola dell’infanzia.

L’obiettivo di questa collaborazione è il porre i bambini che stanno per affrontare il passaggio dal nido alla scuola nella condizione di riconoscere persone, piccoli e grandi, pratiche, ambienti di gioco ed attività, angoli resi familiari da esperienze di interscambio, e di ricordare anche attraverso le immagini, il dialogo e i materiali sperimentati. A volte i più piccoli trovano a scuola fratelli, amici più grandi ed insegnanti già conosciute: presenze importanti nei loro primi approcci con i nuovi compagni e gli adulti. Questo progetto costituisce, inoltre, un’occasione di dialogo e di scambio fra istituzioni educative presenti nel territorio, nella convinzione che la condivisione di significati e di obiettivi favorisca ed incrementi la qualità del servizio offerta alle famiglie e faciliti il lavoro degli operatori.

I bambini più grandi aumenteranno la loro autostima facendo da “tutors” ai piccini del nido

Questo progetto costituisce, inoltre, un’occasione di dialogo e di scambio fra istituzioni educative presenti nel territorio, nella convinzione che la condivisione di significati e di obiettivi favorisca ed incrementi la

qualità del servizio offerta alle famiglie e faciliti il lavoro degli operatori. Il progetto è articolato in diversi momenti: incontri tra educatori del nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia, prima e dopo la fase operativa, per definire l'organizzazione (tempi, sedi, attività, obiettivi, numero dei bambini) e per valutare e verificare l'esperienza.

In un incontro conclusivo le educatrici del nido potranno fornire indicazioni sulla formazione dei gruppi per le sezioni della scuola dell'infanzia, equilibrati nelle caratteristiche delle relazioni ed eterogenei negli stili cognitivi e nell'apprendimento raggiunto.

Obiettivi:

o Favorire il raccordo tra il nido e la scuola dell'infanzia per valorizzare l'educazione della prima infanzia e favorire il confronto sulla cultura dell'infanzia.

o Progettare e consolidare *riti di passaggio* comprensibili, significativi ed interessanti per i bambini, rassicuranti per i genitori.

o Sostenere un approccio al passaggio alla scuola dell'infanzia emotivamente rassicurante e cognitivamente stimolante sia per i bambini del nido che per quelli della scuola dell'infanzia.

o Promuovere la conoscenza reciproca tra bambini ed adulti

o Sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle differenze di età, sensibilità, stile cognitivo.

o Favorire il processo di crescita del bambino inteso come integrazione di esperienze molteplici e diversificate, che comportano sia una ridefinizione rappresentazionale, sia un nuovo equilibrio emotivo.

Attività:

Importante sarà anche la condivisione delle attività di routine come:

° La merenda

° Filastrocche, canzoni

o Lettura e drammatizzazione di una storia storie

o Attività di manipolazione con vari materiali o Attività espressive in forme (macchie, impronte, ecc.) e con materiali diversi (dita, spugne, pennelli, ecc.)

Metodologia:

lavori a piccolo gruppo in cui i bambini più grandi svolgono un'azione di "tutoraggio" verso i piccoli.

I bambini saranno coinvolti in attività che porteranno alla produzione di piccoli oggetti o una piccola drammatizzazione.